



***La sfida di educare il piccolo principe
tra regole e confini***

Monica Lazzaretto, Responsabile Centro Studi Olivotti, Mira

Preadolescenti?



Come sulle montagne russe

Monica Lazzaretto Responsabile Centro studi

Il diritto di vivere nella terra di mezzo



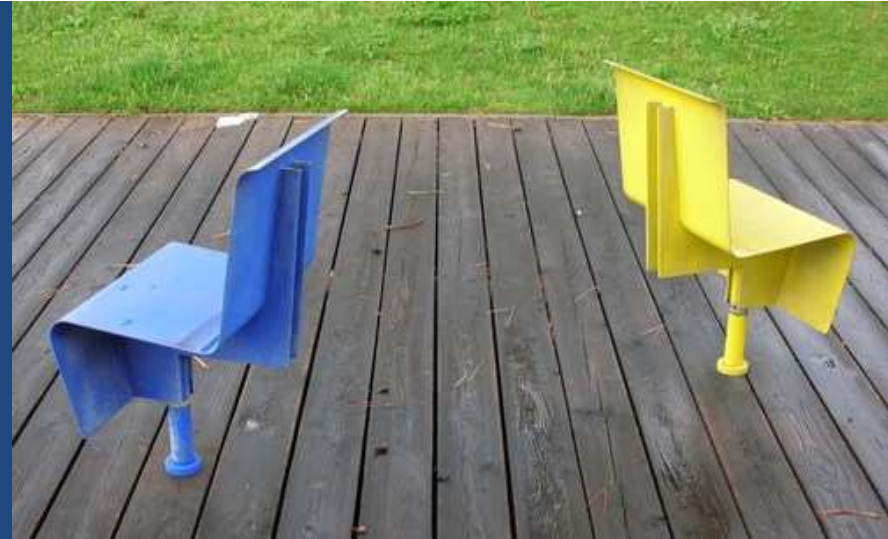
- età di sospensione: non più.. e non ancora..
- distacco dal mondo idealizzato, fiabesco, infanzia;
- i genitori non sono più onnipotenti e infallibili;
- con l'introduzione del pensiero critico, inizia un percorso di disillusione, attraverso il quale il mondo affettivo e normativo viene contestato;
- Comincia la scoperta del nuovo sé (pulsioni, instabilità emotiva, pubertà, identità) tra curiosità, slancio e insicurezza



con chi??

ETÀ	11	13	15	
Tempo passato con i genitori a parlare	45,8	41	37	
Tempo passato con gli amici a parlare	21,1	51,8	66	
Attività sportiva condivisa con la famiglia	12,6	8,4	3,6	

DIFFICOLTA'



a parlare con il padre	11	13	15	M
	25,7	38,3	47,5	
a parlare con la madre	15,3	23,6	33,4	M

a parlare con il padre	11	13	15	F
	41,7	61,8	67,9	
a parlare con la madre	16,9	17,6	36	F

Non è un attacco personale..

**EVITIAMO LA DISILLUSIONE RECIPROCA:
NON AVREI MAI PENSATO...**



Il ragazzo mette in discussione la coppia genitoriale

- La reazione è di disorientamento e dolore

Si sperimenta un cambiamento nella relazione: il bambino dolce ed amorevole ora sembra non esserci più



NON E' UN ATTACCO PERSONALE MA SI TRATTA DI UN PROCESSO NATURALE DI DISTACCO, che sancisce la crescita, l'individualizzazione.



Quando la disillusione del genitore si trasferisce al figlio e alla relazione, il ragazzo si trasforma in DELUDENTE: diverso da prima, non più gratificante e corrispondente alle aspettative genitoriali.

Compiti genitoriali



Monica Lazzaretto Responsabile Centro Studi Olivotti

ESSERE PORTATORI SANI DI SENSO

**VIVERE CONCRETAMENTE E
COERENTEMENTE SECONDO I VALORI
CHE PER NOI HANNO SENSO**



Monica Lazzaretto Responsabile Centro Studi Olivotti

i VALORI rappresentano la bussola interna che seguiamo e che ci guida nelle nostre decisioni di ogni giorno, sono il motivo per il quale vale la pena vivere.



Monica Lazzaretto Responsabile Centro Studi Olivotti

FARE MEMORIA



Monica Lazzaretto Responsabile Centro Studi Olivetti

CON-TENERE E ORIENTARE

Saper tenere in modo nuovo con sé



**Guardare ad oriente:
saper trovare la propria
strada, il proprio
progetto di vita..**



ESPLORARE E ALLENARE AL RISCHIO



Monica Lazzaretto Responsabile Centro Studi Olivotti

Come?

con FERMEZZA

Fermezza NON rigidità o autoritarismo:

significa dare regole condivise, chiare e coerenti
(possibilmente in accordo tra i genitori)

Evitare alleanze Genitore/figlio
a scapito dell'altro coniuge



Monica Lazzaretto Responsabile Centro Studi Olivotti

Come?

con ELASTICITA'

L'elasticità NON lassismo:

concedere piccole deroghe alle regole ed essere disponibili ad accogliere, seppure in parte, le richieste del preadolescente, nell'ottica di rappresentare per il ragazzo figure genitoriali interiorizzate "buone", sicure e stabili i cui insegnamenti e sistemi valoriali costruiti insieme fin dalla nascita guideranno le sue scelte ed i suoi comportamenti. In questo senso, il ruolo genitoriale non è in discussione.

Monica Lazzaretto Responsabile Centro Studi Olivotti

ricorda:

LE REGOLE SONO FONDAMENTALI

PER

LA FORMAZIONE DEL SE'

questa può progredire solo attraverso l'esperienza di sentirsi:

- **TENUTI (infanzia 0-3)**
- **SOSTENUTI (latenza 6-11)**
- **CONTENUTI (11-18)**
- **VEGLIATI (per tutta la vita)**

RICORDA

**I divieti sono rassicuranti
=
chi non li interiorizza è costantemente in
pericolo.**



Monica Lazzaretto Responsabile Centro Studi Olivotti

Il genitore che tollera il dolore di dover proibire, insegna al figlio a tollerare il dolore di non poter fare ciò che vuole..



Monica Lazzaretto Responsabile Centro Studi Olivotti

Aree di regolazione

Incolumità: personale e altrui

Salute: benessere fisico, psichico,
relazionale e spirituale

Sobrietà: uso cosciente delle risorse

Rispetto: riconoscimento dell' alterità

Accoglienza: disponibilità, socialità,

Legalità: responsabilità personale e
cittadinanza attiva

Gli errori sono opportunità'
non nascono da persone sbagliate o
incapaci, ma da persone normali che
si mettono alla prova



Semplice buon senso messo nero su bianco

1. Il telefono appartiene a me. L'ho acquistato io. Te lo sto prestando. Non sono la migliore delle mamme?
2. Sarò sempre a conoscenza della password.
3. Se suona, rispondi educatamente. Non ignorare mai una telefonata se sullo schermo c'è scritto «mamma» o «papà».
4. Consegnaci il telefono ogni sera alle sette e mezza se il giorno dopo c'è scuola, alle nove se è festa. Rimarrà spento per tutta la notte e potrai riaverlo il mattino dopo alle 7.30. Se non è un orario appropriato per chiamare qualcuno al telefono fisso, non è ora di chiamare al cellulare né di inviare sms. Ascolta il tuo istinto e rispetta le altre famiglie come noi desideriamo essere rispettati.
5. Il telefono non viene a scuola. Parla con i tuoi amici di persona. E' importante. [Gite scolastiche e attività extrascolastiche verranno considerate di volta in volta].

6. Se finisce nel WC, cade per terra o svanisce come per magia, sarai responsabile per i costi di riparazione o sostituzione. Chiedi un prestito, lavora come baby-sitter, usa i tuoi risparmi. Succederà, tieniti pronto.
7. Non usare la tecnologia per mentire, imbrogliare, deludere un altro essere umano. Non partecipare a conversazioni che possono ferire qualcuno. Comportati da amico o stai lontano dai conflitti.
8. Non dire o scrivere nulla con questo dispositivo che non diresti in faccia al tuo interlocutore.
9. Non dire o scrivere nulla che non diresti ad alta voce all'altra persona se i suoi genitori fossero nella stanza. Impara a censurarti.
10. Niente porno. Cerca in rete solo informazioni che potresti tranquillamente condividere con me. Se hai domande a proposito di qualunque argomento, chiedi possibilmente ad una persona adulta...preferibilmente a me o a tuo padre.
11. Spegnilo, disattiva la suoneria, mettilo via in pubblico. Specialmente al ristorante, al cinema, o quando stai parlando con un altro essere umano. Sei una persona educata. Non lasciare che l'iPhone ti cambi.

Monica Lazzaretto Responsabile Centro Studi Olivotti

12. Non inviare o ricevere foto delle tue parti intime o di quelle di chiunque altro. Non ridere. Prima o poi sarai tentato di farlo, nonostante tu sia una persona molto intelligente. Si tratta di un comportamento rischioso che può rovinare la tua vita di adolescente/giovane/adulto. È sempre una cattiva idea. Il web è infinitamente più grande e potente di te. Una volta compromessa la tua reputazione, non potrai più tornare indietro.
13. Non fare migliaia di foto e video. Non c'è bisogno di documentare ogni cosa. Vivi le tue esperienze. Saranno immagazzinate nella tua memoria, per sempre.
14. Lascialo a casa ogni tanto e stai tranquillo. Non è un essere vivente né un'estensione del tuo corpo. Impara a vivere senza. Sii più grande e più forte della paura di non averlo con te.
15. Tieni gli occhi bene aperti: guarda il mondo che ti circonda. Fa' una passeggiata. Parla con uno sconosciuto. Cerca altrove che su un motore di ricerca.
16. Infrangerai le regole. Ti confischerò il telefono. Ci metteremo tranquilli e ne parleremo. Ricominceremo. Impareremo insieme. Io sto dalla tua parte. Facciamo parte della stessa strada. Spero che accetterai queste condizioni. Molte delle lezioni elencate qui sopra si applicano non solo al telefono cellulare ma alla vita in generale. Stai crescendo in un mondo che cambia ad una velocità incredibile. Le novità sono sempre eccitanti. Cerca la semplicità e l'onestà ogni volta che puoi. Fidati della tua mente e del tuo cuore più che di qualunque macchina. Ti voglio bene. [...]



In una fredda serata invernale due porcospini decidono di riscaldarsi stringendosi il più possibile uno contro l'altro, ma si accorgono ben presto di pungersi con gli aculei.

Allora si allontanano, tornando però a sentire freddo.

Dopo tante faticose prove i due porcospini riescono a trovare la giusta posizione che permette loro di scaldarsi senza pungersi troppo.

Liberamente tratto da Arthur Schopenhauer

***Ognuno di noi convive tutta la vita
con un doppio desiderio:
rispetto alla famiglia il doppio desiderio di
appartenere e di individuarsi;
rispetto al proprio sé,
di essere autonomi e maturi
e di non essere soli.***

Monica Lazzaretto Responsabile Centro Studi Olivotti

**AMAMI QUANDO ME LO
MERITO MENO**

**PERCHE' E' IN QUEL
MOMENTO CHE NE HO**

PIU' BISOGNO



Monica Lazzaretto
centrostudi@olivotti.org